

Appalti, nomine e corruzione viaggio nella trincea dell'Anac

ALL'INTERNO DELLA
AUTHORITY CREATA NEL 2014
CI SONO 300 FUNZIONARI
SPECIALIZZATI, CHE HANNO
SMASCHERATO I CASI EXPO,
METRO C, MOSE. ECCO COME
LAVORANO E CONTROLLANO

Liana Milella

Lo specchio quattro metri
per quattro con cornice do-
rata in stile vagamente liberty ri-
flette di spalle la squadra anticor-
ruzione più gettonata e più temu-
ta d'Italia. Quella che ha puntato
i riflettori sugli appalti di Expo,
Mose, Giubileo, Metro C, Amatri-
ce, e ora mira a mettere in sicurez-
za quelli del terremoto, un busi-
ness che supererà i 20 miliardi. Il
presidente Raffaele Cantone e i
consiglieri dell'Anac, l'Autorità
lanciata dal governo Renzi nell'a-
prile 2014, sono riuniti nella stan-
za circolare del consiglio.

segue a pagina 2



Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità anticorruzione

Appalti, conflitti d'interesse, corruzione viaggio tra i super vigilantes dell'Anac

COME LAVORA L'AUTHORITY
ANTICORRUZIONE GUIDATA
DA RAFFAELE CANTONE: 300
PERSONE SPECIALIZZATE CHE
HANNO ACQUISITO
UN'ESPERIENZA E UNA
CAPACITÀ CHE DESTANO
AMMIRAZIONE IN TUTTO IL
MONDO. LA COLLABORAZIONE
DELLA GUARDIA DI FINANZA

Liana Milella

segue dalla prima

Ecce Michele Corradino, Fran-
cesco Merloni, Nicoletta Pari-
si. Mancano all'appello Ida Angela
Nicotra e il segretario generale Ange-
la Lorella Di Gioia. Un grande tavo-
lo, pile di fascicoli. Oggi è mercoledì
15 febbraio, e come ogni mercoledì
il vertice dell'Anac si chiude in con-
clave. Sono appena passate le 10 e
usciranno a sera, quando Cantone
corre a vedere il suo amato Napoli.
Repubblica inizia da qui il suo viag-

gio nei segreti dell'Anac. Il cortile af-
frescato di Palazzo Sciarra splende
col sole e nasconde cinque piani cir-
colari, in cui si aprono tutte stanze
identiche con la porta trasparente,
nelle quali lavorano 294 dipendenti
(l'organico a regime è 350). Il percors-
so, è lungo, dall'ufficio protocollo -
166.611 atti giunti nel solo 2016 - alla
banca dati più fornita d'Italia in ma-
teria di appalti, alle stanze dove lavo-
rano i generali della Gdf, a quella
che raccoglie le segnalazioni dei *whi-
stleblower*, alias le gole profonde
pronte a svelare, con nome e cogno-
me, ruberie e conflitti d'interesse nel-
la pubblica amministrazione.

Il consiglio segreto

Peccato non poter assistere ai la-
vori del Consiglio. Una sbirciatina
all'ordine del giorno fa scoprire che
ci sono ben 96 punti da affrontare,
equamente divisi tra il consigliere di
Stato Corradino esperto di appalti, il
docente di diritto amministrativo
Merloni che sa tutto sugli intrecci il-

legali delle nomine, la docente di di-
ritto internazionale Parisi che ormai
vive per i suoi whistleblower. Prima
dei saluti - «Buona visita, ma dobbia-
mo lavorare...» - si può scoprire che
il Consiglio dell'Anac tratterà ben 50
casi di "vigilanza collaborativa",
un'invenzione di Cantone, che qui
definiscono «assai felice», per cui so-
no le amministrazioni a chiedere di
essere vigilate in anticipo. Per esem-
pio oggi si discute di quella sugli ap-
palti del G7 di Taormina dopo la de-
nuncia del sindaco sul rischio di infil-
trazioni mafiose. L'ordine del giorno
registra 40 sanzioni per chi non ha
segnalato gli obbligatorie dati anticor-
ruzione. Molti pareri su appalti.

I segugi della Gdf

Sono l'asso nella manica di Can-
tone. Eccoli tutti al quinto piano. Tre
differenti strutture. L'Uos, l'Unità
operativa speciale del generale Cosi-
mo Di Gesù, che nel 2014 ha costru-
ito il modello di analisi degli appalti
di Expo, poi sono arrivati il Giubileo,

Bagnoli, ora Reggio Calabria e il ter-
remoto. Dice uno dei tre militari:
«Le anomalie negli appalti sono ri-
correnti. Gli albi sono fatti male,
spesso con soggetti collegati tra loro,
le offerte rivelano subito sconti ec-
cessivi, si abusa delle deroghe». Po-
che stanze più in là ecco il generale
Antonio Scazzari, capo del Nucleo
anticorruzione della Gdf, l'investiga-
tore che ha svelato perché il 24 ago-
sto 2016 è crollata la scuola di Ama-
trice. Permessi falsi, mancato ade-
guamento antisismico. Scazzari è
una miniera di indagini. Sa tutto de-
gli appalti del Giubileo dove ha sco-
perto che le imprese erano collegate
tra loro prima della gara. Ha indaga-

to sulla gara per l'informatizzazione
dei servizi giudiziari del tribunale di
Milano, un "cruscotto" da 16 milioni
mai partito. L'ultima tappa tra i ba-
schi verdi è quella dal generale Cri-
stiano Zaccagnini, ufficiale di colle-
gamento tra Gdf e Cantone. Posizio-
ne strategica: riceve le ordinanze, le
legge, ricostruisce i fatti, decide se

un'azienda va commissariata. Barbara Coccagna, che fa parte dello staff del presidente tre stanze oltre, materializza i commissariamenti anche di un solo appalto. Elenco significativo, Mose, Expo, ospedale israelitico di Roma, gestione dei rifiuti a Roma e a Siena, consorzio Cociv per l'alta velocità Milano-Genova.

La porta d'ingresso

Ma da dove parte la macchina dell'Anac? Per scoprirlo bisogna precipitare dal quinto al primo piano, all'ufficio del protocollo, la porta d'ingresso di qualsiasi carta inviata all'Anticorruzione. Il capo è Vincenzo Bonetti. Ma qui lavora Amerildo Menditto che già nel 1999 era entrato nell'Avcp, l'Autorità di vigilanza sugli appalti confluita nell'Anac. Raccontano: «Ogni giorno arrivano 7-800 segnalazioni, l'80% via mail e il 20% via carta. A Mosciano S. Angelo (Teramo) c'è il nostro archivio, 402mila documenti protocollati dal 2014, spesso con allegati, quindi 5-6 milioni di fogli, 3,2 chilometri di carta, 6.500 scatoloni standard 50x40x30. Atti accessibili ai giudici, e qui non ci perdiamo una carta».

Piano strategico, il secondo. Ecco l'ufficio dove vengono raccolti e monitorati i piani anticorruzione che la legge Severino ha reso obbligatori per la pubblica amministrazione. Dice il consigliere Corradino: «Purtroppo vengono vissuti con sofferenza, c'è addirittura chi li appalta alle società di consulenza, cosa vietatissima. Spediscono faldoni, ma a noi basterebbero solo due pagine, da cui si capisce però che quegli amministratori conoscono bene le aree di rischio, le concessioni edilizie, gli appalti, le licenze commerciali in pericolo». Chi lavora in quest'ufficio racconta che solo nel 2016 sono arrivate 9mila segnalazioni di anomalie, perfino quella di una donna anziana sistematicamente legata a un letto. In questi uffici è maturato il caso Raggi e si avvertono con nettezza le pressioni cui sono sottoposti anche i funzionari. Dice una di loro: «Garantire un'amministrazione trasparente significa mettere a nudo lo stato patrimoniale di sindaci e assessori, controllare bandi di gara e contratti, stati di avanzamento. Imbattersi nelle anomalie è inevitabile».

Il piano della Metro C

Dagli uffici del terzo piano che vigilano sugli appalti nei lavori pubblici

ci e in quelli dei servizi e delle forniture sono arrivati tanti titoli da prima pagina sulle marachelle scoperte da Cantone. Elenco lungo: qui sono nate le indagini sull'appalto infinito della Metro C di Roma, sulla Pedemontana veneta, sul collegamento Milano-Brescia, sul grande progetto per Pompei. Per i servizi, ecco l'inchiesta sugli aeroporti di Roma,

sull'affidamento dei canili e delle oasi feline della Capitale, sul Cara di Castelnuovo di Porto. Dicono i funzionari Maurizio Ciccone e Alessandro Pierdominici: «Ci arrivano segnalazioni puntuali. La verifica degli appalti è globale, evidente l'utilizzo eccessivo delle procedure negoziate. Su 23mila affidamenti 1.800 denotano anomalie rispetto al codice dei contratti». Al quarto piano Filippo Romano è irrefrenabile. È il responsabile delle «vigilanze collaborative». L'ufficio ha al suo attivo 52 protocolli già firmati in due anni e «un centinaio di appalti controllati», come i sei lotti per le ecoballe della Regione Campania, il call center dell'Inps, il Sin del sistema agricolo, gli appalti del G7, la ristrutturazione del Policlinico Umberto I a Roma. Dice Romano: «I risultati si cominciano a vedere, minore litigiosità in sede di gara, maggiore conformità dei bandi al codice dei contratti».

Conflitti d'interesse

Quarto piano di palazzo Sciarra, quello del lato oscuro della pubblica amministrazione. Chi assume un incarico ma non potrebbe averlo perché in evidente conflitto d'interesse. Dice il consigliere Merloni: «Contiamo già 300 casi di inconfirmità di incarichi dirigenziali e di incompatibilità. Li abbiamo scoperti grazie alle segnalazioni di semplici cittadini, di funzionari, di parlamentari che ci hanno scritto. È sbagliato pensare che la vicenda Raggi rappresenti un'anomalia». Il funzionario che se ne occupa, Vittorio Scaffa, elenca i casi scoperti dall'Anac, dall'ex politico che diventa presidente di una società partecipata, al commissario di una società che prima era consulente della società stessa.

Torniamo al quinto piano. Siamo entrati alle 9 e 30, usciamo alle 20. Ancora al lavoro c'è Nadia Pierantoni, la segretaria di Cantone, che prepara il viaggio del presidente a Palermo con il ministro Minniti. Palazzo Sciarra ha molto fascino anche di notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

772

CODICE APPALTI

Le sanzioni per violazioni varie al Codice degli appalti sanzionate dall'Anac in un solo anno (il 2015) per un totale di multe riscosse di 513mila euro

1388

ATTI

Il totale fra delibere, determinazioni, pareri sulla normativa e pareri di precontenzioso prodotti nel 2016. Inoltre, 5 segnalazioni a governo e Parlamento e 5 regolamenti

294

DIPENDENTI

La dotazione effettivamente in servizio (su un organico di 350). Dei dipendenti, 4 sono in comando e 8 appartengono alla Guardia di Finanza. Una trentina sono i dirigenti

[LA SQUADRA]



1



2



3



4

Ecco i quattro membri del consiglio dell'Anac: **Francesco Merloni** (1), **Ida Angela Nicotra** (2), **Nicoletta Parisi** (3), **Michele Corradino** (4)

